

MOZIONE N. 31

sulla produzione e distribuzione di energia idroelettrica in Trentino

approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 5 ottobre 1994.

Premesso,

che fin dal 25 gennaio 1994 con un'interrogazione la Lega Nord Trentino ha sollevato il problema dell'attuazione da parte della nuova Giunta provinciale della "Misura 118", relativa alla produzione e distribuzione di energia idroelettrica in Trentino e che a questa e ad altra interrogazione non sono state fornite risposte esaurienti;

che il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235 concernente "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino - Alto Adige in materia di produzione e distribuzione di energia idroelettrica", prevede la possibilità per gli enti locali della Provincia autonoma di esercitare le attività elettriche di cui al primo comma dell'articolo 1 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643;

che tali possibilità non sono state finora utilizzate;

che si dovrebbe elaborare un piano di fattibilità tecnica, giuridica ed economica per subentrare in modo rilevante all'ENEL nella produzione e nella distribuzione dell'energia elettrica tramite la costituzione di un'azienda energetica provinciale che dovrebbe poter gestire le risorse energetiche residue, lo scorporo di impianti dell'ENEL ed altre centrali ora gestite da privati;

2.

che le varie indagini sono giunte alla conclusione che non esistono tecnicamente ostacoli insormontabili alla costituzione di un'azienda energetica provinciale;

che in passato alcune forze politiche hanno osteggiato l'attuazione della "Misura 118" non tanto in linea di principio, quanto nella forma e nei modi;

che oggi si tratta di recuperare lo spirito e la concretezza della norma statutaria che è rimasta inapplicata e che vorrebbe attribuire alla Provincia autonoma reali risorse economiche aggiuntive;

che è essenziale non solo distribuire energia, ma anche entrare in possesso di vari impianti di consistente potenza (subingressi) al momento della scadenza delle concessioni;

che in questo contesto va chiarita in linea preliminare dal punto di vista economico e politico la vicenda di tutti gli impianti idroelettrici recentemente trasferiti all'ENEL, compresi quelli ex SAVA trasferiti in base ad una convenzione stipulata tra la Provincia e l'ENEL nel 1988;

che l'azienda elettrica provinciale dovrebbe rendere più efficienti i soggetti elettrici locali, rendere ottimale l'utilizzazione dell'energia idroelettrica prodotta in provincia di Trento, attuare i subingressi, rendere possibile una politica tariffaria dell'energia a vantaggio delle piccole attività produttive, gestire l'energia spettante alla Provincia ai sensi dell'art. 13 dello Statuto e quella dei BIM,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

1. ad individuare soluzioni operative, relativamente alle problematiche già evidenziate nella parte illustrativa, anche attraverso le dovute modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, presentando eventualmente proposte emendative al disegno di legge n. 22, già all'attenzione della Seconda Commissione permanente;
2. a rimettere in discussione la durata delle concessioni ENEL e la distribuzione dell'energia elettrica con la massima efficienza possibile entro 5 mesi dalla data della presente mozione attuando in tal modo il decreto del Presidente della Repubblica 235/1977;

3. a fornire entro un mese al Consiglio provinciale l'elenco completo delle scadenze delle concessioni passate e future per le grandi derivazioni idroelettriche ubicate in provincia di Trento, nonché tutte le convenzioni stipulate finora tra Provincia autonoma ed ENEL, con la relativa documentazione.

Il Presidente

- dott Carlo Alessandrini -

I Segretari questori

- cav. Sergio Casagrande -

- dott. Vincenzo Passerini -